

Da Ricci a Lerner: un party di amici-vip al Lirico per i 60 anni del cantautore **Gaber, compleanno con sorpresa**

Preparato in segreto dalla Colli

MILANO. L'altro ieri Giorgio Gaber, in arte Gaber, ha compiuto sessant'anni e di comune accordo la figlia Dalia e la moglie europarlamentare di Forza Italia nonché assessore ai servizi sociali e alla persona del Comune di Milano Ombretta Colli, gli hanno fatto un sorpresone. Accompagnato il marito al teatro Lirico per un finto appuntamento con il direttore e amico di sempre (suonava nel gruppo di Gaber), la signora Colli non ha detto al compagno che una volta dentro lo stabile sarebbe successo qualcosa di magico.

«Si sono accese le luci - racconta Ombretta Colli - e seduti in platea c'erano tutti gli amici di ieri e di oggi e mio marito era davvero commosso. Si è voltato e ha chiesto: "ma questi cosa fanno qui? Chi sono?" Capisce? Non credeva ai suoi occhi, aveva la faccia di un bambino il giorno di natale». La Colli ha poi spiegato che sul palco del Lirico, vera e propria seconda casa per Gaber che ci ha passato tanti anni della vita artistica, sono stati messi dei tavoli rotondi e un catering si è occupato della cena. «Abbiamo passato la serata ricordando con i musicisti storici del primo gruppo di Giorgio ricordando i periodi degli esordi, chiacchierando dell'oggi e scherzando sul domani. Non le so dire i nomi di tutti gli amici perché i nomi, l'altra sera, erano banditi. Tutti si chiamavano con i nomignoli dell'adolescenza. C'erano "lo zio", "il tognoli", "il bona" e tanti altri, Gad Lerner, Enzo Iacchetti, Antonio Ricci, Salvatore Veca, Mario Capanna. E' stata una nottata stupenda. Giorgio si è emozionato come non lo vedevo da tempo».

Signora Colli il Sig. G. emozionato non ce lo aspettavamo...

«Neppure io, mi creda. Comunque so che sta per chiedermi se Giorgio ha improvvisato qualche cosa su quel palco e la risposta è no. In questo momento è ancora in tournée e si sta esibendo a Ferrara con lo spettacolo "Un'idiocrazia conquistata a fatica". Ieri era il suo giorno libero».

Parlare con lui è diventato difficile: perché Mister G. non va in televisione da venticinque anni.

«Non tocchiamo questo tasto. Anzi no, tocchiamolo. E' stato motivo di discussione anche ieri notte dopo che per tutta la sera della sua festa di proposte gliene hanno fatte a decine e altrettante domande sul perché mancasse da così tanto tempo dalla tv. Lui risponde sempre alla stessa maniera. "Da quando la Rai mi censurò l'esibizione di "Io se fossi Dio" in televisione non ci metterò più piede". Come avrà visto, così è stato.

«Ho visto mio marito davvero emozionato e commosso, come un bambino il giorno di Natale»

Non so quante volte gli ho detto di andarci, di accettare qualche invito sincero in trasmissioni adatte alle sue corde. Niente da fare, in tv mai più».

I sessant'anni, l'essere nonno due volte, hanno influito sulla personalità?

«No, per nulla. E' lo stesso curioso, ne, lavoratore instancabile, critico, attento e fine ragionatore che conobbi tanti anni fa. I suoi nipotini gli piacciono molto ma non è il classico nonno come non è mai stato il classico padre. C'è un rapporto forte e diretto fra Giorgio e sua figlia e i nipoti. Direi quasi di parità».

Qual è la giornata tipo di Giorgio Gaber?

«Si sveglia tardi perché va a letto tardi, mangia alla fine degli spettacoli e va così. Poi a seconda di dove si trova per il tour si fa un giro per la città, incontra qualcuno, chiacchiera e va in teatro molto presto. E' risaputo che il signor Gaber è pignolo in

«E' diventato nonno due volte, ma l'età non lo ha cambiato: continua a essere un grande lavoratore curioso e critico»

modo inverosimile con i suoi testi e sino all'inizio della serata è facile che cambi qualche cosa».

E' vero che gli dà fastidio quando parlano di lui come di un «one man show»?

«Sì perché mio marito dice sempre che il suo non è uno show ma la lettura di un libro».

Come ha accolto la notizia della morte di due suoi quasi coetanei come Battisti e De André?

«Be' per Lucio gli è dispiaciuto ma essendo stato un uomo schivo e ritirato forse peggio di lui, Giorgio non lo sentiva da un pezzo. Per quanto riguarda De André la botta è stata forte. Non se lo aspettava nessuno e poi la morte è sempre un fatto così definito che ti lascia di stucco».

Dopo tutti questi anni quanto ama suo marito?

«Tanto. E' un uomo speciale e non devo certo dirglielo io».

Luca Dondoni



Giorgio Gaber e Ombretta Colli il giorno delle loro nozze

Da Ricci a Lerner: un party di amici-vip al Lirico per i 60 anni del cantautore

Gaber, compleanno con sorpresa

Preparato in segreto dalla Colli

MILANO. L'altro ieri Giorgio Gaber, in arte Gaber, ha compiuto sessant'anni e di comune accordo la figlia Dalia e la moglie europarlamentare di Forza Italia nonché assessore ai servizi sociali e alla persona del Comune di Milano Ombretta Colli, gli hanno fatto un sorpresone. Accompagnato il marito al teatro Lirico per un finto appuntamento con il direttore e amico di sempre (suonava nel gruppo di Gaber), la signora Colli non ha detto al compagno che una volta dentro lo stabile sarebbe successo qualcosa di magico.

«Si sono accese le luci - racconta Ombretta Colli - e seduti in platea c'erano tutti gli amici di ieri e di oggi e mio marito era davvero commosso. Si è voltato e ha chiesto: "ma questi cosa fanno qui? Chi sono?" Capisce? Non credeva ai suoi occhi, aveva la faccia di un bambino il giorno di natale». La Colli ha poi spiegato che sul palco del Lirico, vera e propria seconda casa per Gaber che ci ha passato tanti anni della vita artistica, sono stati messi dei tavoli rotondi e un catering si è occupato della cena. «Abbiamo passato la serata ricordando con i musicisti storici del primo gruppo di Giorgio ricordando i periodi degli esordi, chiacchierando dell'oggi e scherzando sul domani. Non le so dire i nomi di tutti gli amici perché i nomi, l'altra sera, erano banditi. Tutti si chiamavano con i nomignoli dell'adolescenza. C'erano "lo zio", "il tognoli", "il bona" e tanti altri, Gad Lerner, Enzo Iacchetti, Antonio Ricci, Salvatore Veca, Mario Capanna. E' stata una nottata stupenda, Giorgio si è emozionato come non lo vedevo da tempo».

Signora Colli il Sig. G. emozionato non ce lo aspettavamo...

«Neppure io, mi creda. Comunque so che sta per chiedermi se Giorgio ha improvvisato qualche cosa su quel palco e la risposta è no. In questo momento è ancora in tournée e si sta esibendo a Ferrara con lo spettacolo "Un'idiota conquistata a fatica". Ieri era il suo giorno libero».

Parlare con lui è diventato difficile: perché Mister G. non va in televisione da venticinque anni.

«Non tocchiamo questo tasto. Anzi no, tocchiamolo. E' stato motivo di discussione anche ieri notte dopo che per tutta la sera della sua festa di proposte gliene hanno fatte a decine e altrettante domande sul perché mancasse da così tanto tempo dalla tv. Lui risponde sempre alla stessa maniera. "Da quando la Rai mi censurò l'esibizione di "Io se fossi Dio" in televisione non ci metterò più piede". Come avrà visto, così è stato.

«Ho visto mio marito davvero emozionato e commosso, come un bambino il giorno di Natale»

Non so quante volte gli ho detto di andarci, di accettare qualche invito sincero in trasmissioni adatte alle sue corde. Niente da fare, in tv mai più».

I sessant'anni, l'essere nonno due volte, hanno influito sulla personalità?

«No, per nulla. E' lo stesso curioso, lavoratore instancabile, critico, attento e fine ragionatore che conobbi tanti anni fa. I suoi nipotini gli piacciono molto ma non è il classico nonno come non è mai stato il classico padre. C'è un rapporto forte e diretto fra Giorgio e sua figlia e i nipoti. Direi quasi di parità».

Qual è la giornata tipo di Giorgio Gaber?

«Si sveglia tardi perché va a letto tardi, mangia alla fine degli spettacoli e va così. Poi a seconda di dove si trova per il tour si fa un giro per la città, incontra qualcuno, chiacchiera e va in teatro molto presto. E' risaputo che il signor Gaber è pignolo in

«E' diventato nonno due volte, ma l'età non lo ha cambiato: continua a essere un grande lavoratore curioso e critico»

modo inverosimile con i suoi testi e sino all'inizio della serata è facile che cambi qualche cosa».

E' vero che gli dà fastidio quando parlano di lui come di un «one man show»?

«Sì perché mio marito dice sempre che il suo non è uno show ma la lettura di un libro».

Come ha accolto la notizia della morte di due suoi quasi coetanei come Battisti e De André?

«Be' per Lucio gli è dispiaciuto ma essendo stato un uomo schivo e ritirato forse peggio di lui, Giorgio non lo sentiva da un pezzo. Per quanto riguarda De André la botta è stata forte. Non se lo aspettava nessuno e poi la morte è sempre un fatto così definito che ti lascia di stucco».

Dopo tutti questi anni quanto ama suo marito?

«Tanto. E' un uomo speciale e non devo certo dirglielo io».

Luca Dondoni



Giorgio Gaber e Ombretta Colli il giorno delle loro nozze